

ANNO VI

FEBBRAIO 1926

N. 1

LE ALPI OROBICHE



BOLLETTINO MENSILE
DELLA
SEZIONE DI BERGAMO

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Telefono 90

Casa di Primo Ordine

Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie

BAR - SALONI - BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

Proprietari: MAMOLI, MARCHIO' & C.

ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

MERCATO DELLA FRUTTA e

MERCATO DEL BESTIAME :: ::

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

" BITTER CAMPARI "

L'APERITIVO

" CORDIAL CAMPARI "

LIQUOR

VERMOUTH TORINO
VERMOUTH BIANCO } GANCIA
SPUMANTE ITALIANO }

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 = Telefono 13-13

Cordial Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

— — — —

FABBRICA LIQUORI
LUIGI GAFFURI
BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 — Telefono N. 6-26

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPIALE SOCIALE L. 1.914.060

FONDO DI RISERVA L. 2.247.929.08

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1925 L. 119.302.897.04

Sede in BERGAMO Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,
Viale Roma, 14 ed Agenzie nei prin-
cipali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e
Provincia di Bergamo.

BANCA DEL MONTE DI PIETÀ

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

Agenzie } SELINO
COMUNNUOVO

|| Tutte le Operazioni di Banca

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse
garanzie. — Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-
gono versati in Beneficenza.



SOMMARIO: 1. Lo sport dello ski nel 1924-25 — 2. Punta di Scais (3050) — 3. Pizzo Porola (2881) - Punta di Scais (3040). — 4. Una riuscitissima gita al Monte Bello. — 5. Gita Scolastica al Monte Gremaldo (1324). — 6. Soci morosi e perciò radiati da soci dei C. A. I. — 7. Come dobbiamo proteggere il nostro denaro durante i nostri viaggi. — 8. Tabelle d'Orientamento e cartelli indicatori.

LO SPORT DELLO SKI NEL 1924-25 ⁽¹⁾

Questo settimo annuario degli Sports invernali ha tutta l'aria di una strenna natalizia con la sua rilegatura azzurro-dorata e le sue pagine lucide, tanto lucide che si ha quasi rispetto a toccarle. E davvero esso è una ghiottissima strenna per tutti coloro che nella montagna non amano tanto la fiorente vergine in costume estivamente succinto quanto la ricca signora freddolosamente impellicciata di candido ermellino.

Con molta pazienza, ma anche con un certo buon gusto e senso delle proporzioni, il compilatore vi ha raccolto le principali notizie relative alla attività skiatrice dei vari paesi d'Europa durante il 1924-25. Un corredo di magnifiche illustrazioni accresce pregio all'opera, pubblicata per iniziativa delle associazioni sportive (tedesche) di Ceco-Slovacchia e d'Austria.

Benchè esuli dalle nostre intenzioni e anche dalle nostre possibilità, darne un rendiconto completo, tuttavia siamo d'avviso che qualcuno tra i lettori non

sdegherà seguirci nella affrettata spigolatura che faremo qua e là attraverso i capitoli più interessanti.

Precedono alcune brevi monografie di carattere generale. Vale la pena di soffermarsi sulla prima che tratta dello ski presso i Finlandesi. La Finlandia è — si può dire — la culla del nobile sport che, veramente, a quelle elevate latitudini non è soltanto uno sport bensì, in certi periodi dell'anno, il sistema più ordinario di locomozione. Nell'epopea nazionale, finna il Kalevala, vi è la storia di un eroe, che per ottenere la mano della fanciulla amata deve impadronirsi di un favoloso mostro. La caccia avviene naturalmente sugli ski, e la fabbricazione di questi ski eccezionali è descritta con tanta solennità quanta ne impiega Omero per le armi d'Achille.

Nei musei di Helsingfors si conservano ski e frammenti di ski che risal-

(1) Amtliches Jahrbuch des Wintersports für 1926 von Emil Peege - Hamburg 1926.

gono a 600-800 anni fa. Con gli ski si va alla caccia ed alla pesca sui 40000 laghi finlandesi e nel Golfo di Botnia, anch'esso sovente gelato.

Durante la guerra mondiale, quando in una sconfitta della Russia autocratica erano riposte le speranze dell'irredentismo finno, molti giovani superavano con tale mezzo gli 80 Km. di mare gelato che li dividevano dalla Svezia per recarsi quindi come volontari in Germania.

Oggi gare fra skiatori vengono regolarmente promosse non soltanto nell'esercito ma anche nelle scuole: il percorso è di 3-5 km. per ragazzi fino ai 16 anni, di 10 fino ai 18 anni, di 25 dai 18 ai 21. Altri dati ci informano sulle medie di velocità della grandi gare sportive: 30 km. vengono percorsi in meno di due ore, 60 lo furono già in 3 ore e tre quarti; queste cifre vanno naturalmente intese ed apprezzate in rapporto alla natura pianeggiante della regione.

Del resto lo ski come parte integrante dell'educazione fisica lo troviamo pure negli ordinamenti scolastici di tutta l'Europa centrale. In Austria e in Germania è rivolta attualmente particolare cura alla formazione del personale insegnante. In Svizzera vi è un fondo governativo con cui si provvede tutti gli anni alla distribuzione gratuita di parecchie centinaia di ski tra i giovani. Dobbiamo confessare che sotto questo riguardo il nostro paese pur così ricco di iniziative ufficiali ed extra ufficiali ha una strada molto più lunga da percorrere.

Per venire a quella che è la parte del volume più direttamente riferentesi all'annata trascorsa, giova ricordare lo svolgimento e i risultati dell'VIII Congresso Internazionale Skiatori tenuto in Chamonix il 2 febbraio 1925 in occa-

sione delle Olimpiadi invernali. A tale congresso erano rappresentati 14 paesi mancava la Germania.

La decisione più importante che vi fu presa fu quella di creare una Unione Internazionale Skiatori col titolo di Federation Internationale du Ski (F. I. S.).

Secondo l'art. 5 dello statuto federale ciascun paese non può essere rappresentato che da un'unica società. Mantenendo fermo questo principio vi si fece tuttavia eccezione per alcuni paesi di doppia nazionalità (Ceco-Slovacchia, Finlandia) e per altri in cui già si trovavano di fronte due associazioni ugualmente fiorenti (Austria).

A sede del Congresso del 1926 venne scelta Helsingfors.

Si discusse ancora se lo sport skistico dovesse essere accolto fra le gare olimpiche, sostenendo alcuni che lo ski non appartenesse al novero delle discipline atletiche. Una deliberazione in proposito fu tuttavia rimandata al futuro congresso di Helsingfors.

L'inverno 1924-25 fu dappertutto di una mitezza esasperante. Anche nei paesi che si trovano in condizioni climatiche più... favorevoli, come la Scandinavia e la Svizzera, la neve si fece desiderare per lunghi mesi, con grande delusione di tutti coloro che aspettavano la prodigalità atmosferica dell'anno precedente. A queste mal corrisposte speranze si dovette la costruzione di diversi trampolini, che rimasero malinconicamente deserti fino a febbraio quando, finalmente la neve si decise a farsi vedere, e la turba dei fedeli vi si precipitò sopra con fame decuplicata dal lungo digiuno; tantoché in poche settimane il tempo perduto fu abbondantemente riguadagnato.

In prima linea per imponenza quantitativa di manifestazioni troviamo come

sempre la Mitteleuropa, e particolarmente l'Austria, la Germania, la Ceco-Slovacchia.

Il Deutscher Skiverband che raccoglie le società di Germania e d'Austria e a cui è pure collegato lo Hamptverband al der Deutschen Wintersportverband (federazione principale delle società tedesche per gli sports invernali) di Ceco-Slovacchia, è ricco complessivamente di circa 70000 aderenti di cui 10000 in Austria e 58000 in Germania oltre a un 15000 elementi giovanili. Un coefficiente non ultimo della sua prosperità è l'appoggio morale e materiale che in larga misura esso riceve dallo stato.

P. es. in Austria il Ministero dell'istruzione s'interessa direttamente di tutto ciò che riguarda la diffusione dello sport invernale fra i giovani. Ogni anno si tiene il « Jugend Skitag » (giornata giovanile dello ski). L'ultima ebbe luogo in Saalfelden con intervento di 153 partecipanti.

L'attività O. S. V. (Unione Skiatori d'Austria) si concentrò durante l'inverno 1924-25 nella preparazione del grande campionato tedesco svoltosi per la prima volta l'8 gennaio 1925 in Kitzhubel. Vi parteciparono 221 skiatori di Germania e d'Austria oltre a quattro norvegesi. Specialmente mirabili e superiori a tutti i precedenti, furono i risultati delle gare di corsa con salto. Tra le altre manifestazioni svoltesi nei vari territori della Repubblica (32 di numero con oltre 1000 partecipanti) vale la pena di ricordare, a titolo di curiosità e... d'incoraggiamento il campionato femminile austriaco dell'8 marzo 1925.

Negli ultimi tempi l'O. S. V. ha stretto un contratto di assicurazione obbligatorio per tutti i suoi membri (comprese le sezioni giovanili).

D'importanza europea sono pure state le gare internazionali di Iohannibad (Ceco-Slovacchia) promosse non dallo « Hamptverband » tedesco ma dalla federazione Ceca. A tali gare gli italiani conquistarono il secondo posto fra 8 nazioni partecipanti.

E veniamo alla Svizzera. La Federazione dello Ski vi esiste da 20 anni ed ha circa 8000 soci. Dapprima il Club Alpino Svizzero tenne un atteggiamento riservato e quasi ostile verso lo sport di nordica provenienza. In seguito naturalmente le cose cambiarono, e oggi si può dire che per molti riguardi (pubblicazioni di carte e guide per skiatori, costruzione di capanne, allestimento di corsi) le benemerenze del Club Alpino superino quelle dello Skiverband, al quale si rimprovera fino a un certo punto, di occuparsi con predilezione troppo esclusiva delle gare nei grandi soggiorni invernali.

Di tali gare le più importanti sono state quelle svoltesi ad Engelberg il 7-8 febbraio: la palma toccò ad un norvegese.

Inoltre ebbero luogo a Pontresina, S. Moritz, Davos e Arosa, le gare cantonali di salto introdotte da parecchi anni. Anche la corsa estiva in Ski sul giogo della Jungfrau ebbe brillante esito.

Un paese dove lo sport dello ski ha come da noi la più stretta relazione col movimento alpinistico del quale può considerarsi legittima prole è la Francia. Nel 1924-25 la XIV gara di Ski del Club Alpino Francais ebbe luogo presso Briancon con l'intervento di oltre 100 concorrenti tra cui 14 stranieri (spagnoli italiani, svedesi e svizzeri). Nella graduatoria generale riuscì agli italiani di conquistare il secondo posto fra svedesi e francesi. Ugualmente notevole fu la nostra affermazione alla gara della Coppa

di Francia indetta dall'Office National du Tourisme.

Una novità dello scorso anno è rappresentata dalla costituzione della Federation Francaise du Ski sotto il patronato del Club Alpino Francais (Aprile 1925).

Tra i paesi nordici che per condizione di suolo e di clima, nonchè per tradizione secolare, sono tutt'ora all'avanguardia del movimento skiistico mondiale, quello di cui il volume ci dà più abbondanti informazioni è la Svezia. Come già abbiamo detto, gli svedesi riuscirono nello scorso anno vittoriosi alla gara internazionale di Briancon e inoltre vinsero per la terza e definitiva volta la Coupe de France.

L'unione per i progressi dello sport skiistico in Svezia, ha durante lo stesso periodo bandito un concorso per un tipo di ski buono e poco costoso.

La settimana per il campionato svedese si svolse anch'essa verso la fine di febbraio a Ostersund. Uno dei suoi più interessanti cimenti è la cosiddetta corsa a scaglioni (Staffellauf). Consiste questa in una gara di gruppi su una distanza in linea d'aria di 150-200 km. divisa in tre tratti. Ogni gruppo impegna uno o due rappresentanti per ogni tratto, e quel gruppo i cui rappresentanti raggiungono complessivamente il più breve tempo per l'intero percorso è vincitore.

Tanto il punto di partenza che quello d'arrivo e quelli di scambio, vengono fino all'ultimo tenuti segreti, così che è messa sovente a difficile prova anche la capacità di orientamento dei partecipanti.

Un'altra grande gara è la così detta « Coppa Wasa ». Gustavo Wasa, più tardi Re di Svezia, dopo aver inutilmente tentato di sollevare gli abitanti della Dalecarlia contro il dominio Danese, aveva

dovuto nel 1521 fuggire verso la Norvegia. Frattanto i Dalecarlesi, pentiti, gli mandarono dietro due skiatori i quali incontratolo in un villaggio presso il confine, lo indussero a ritornare. La corsa Wasa si tiene appunto in ricordo di questo avvenimento tanto decisivo per i destini della Svezia. Ragioni tecniche fanno sì che il percorso compiuto da Gustavo Wasa si compia ora in senso inverso. Si tratta di 90 km. La partenza avviene in comune e la strada non è segnata.

Questa gara è straordinariamente popolare, vi partecipano ordinariamente non meno di 150 individui. Finora si è raggiunto un tempo minimo di 6 ore e mezza.

Quest'anno e precisamente dall'11 al 14 febbraio 1926, sono state tenute in Stoccolma le gare nordiche internazionali di ski, che ricorrono ogni quattro anni, e rappresentano una rassegna generale dei migliori skiatori del nord, benchè non siano affatto esclusi dal parteciparvi anche quelli degli altri paesi.

E per finire — *dulcis in fundo* — qualche cosa di casa nostra. Benchè per la maggior parte dei lettori i cenni che seguono abbiano ancor meno dei precedenti un valore di novità, tuttavia non dispiacerà a quel tanto d'amor proprio che, per la comune mortal natura, ha diritto di cittadinanza anche tra i fedeli del più disinteressato fra gli sports, l'alpinismo di ricordare che il numero delle società skiatori è da 52 con 4855 membri qual era nell'inverno 1923-24 salito nel 1923-24 a 79 con 6332 membri. Ma giustamente si osserva che questi dati non rispecchiano che parzialmente i progressi compiuti. Progressi di cui è pure testimonia l'aumento delle manifestazioni sportive, (corse, marcie, adunate) e la erezione

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

. . . METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura climatica e lattea - Garage - Lawn tennis - Centro turistico e alpinistico - Pensione

DIRETTORE:

BRUZZELLI LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

Angelo Mazzoleni

CALZATURE



*Ricco assortimento
Calzature in tutti i tipi
Specialità
Articoli di montagna*

Via Torquato Tasso - Telefono 3-26

MAGLIE

BERRETTI

GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

.. TELEFONO N. 12-40 ..

ALPINISTI !!

:: :: Nelle vostre provviste non caricatevi di troppa roba inutile :: :: Bastano i Biscotti ed il Cioccolato

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca
Borsa e Cambio

Camillo Roncelli

FORNITURE IMPIANTI ELETTRICI



RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO :
Materiale e Apparecchi "SIEMENS",
Motori e Trasformatori CLERICI
Apparecchi Radiotelefonici S. I. T. I.

Conduttori

IRELLI

Garage P. NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele N. 10

Telefono N. 11-83



Noleggj per qualsiasi destinazione

Carozzeria Frat. Lucchetti

BERGAMO

Borgo Palazzo Via Torretta N. 36-42

Telefono N. 5-32



Disegni e Preventivi a richiesta
Disegni di Carozzeria al naturale

SUCCURSALE:

Via S. Bernardino, 43 Telef. 16-46

Ditta Desiderio Rossi di Giulio Pesenti

Piazza Pontida, 22 - BERGAMO - Telefono N. 15-63

Grandioso Assortimento Articoli Sportivi

Ski - Slitte - Racchette - Alpestok - Sacchi Tirolesi
TENNIS Pattini a rotelle e da Ghiaccio FOOT-BALL

Concessionario per Bergamo e Provincia della Ditta Raimondo Persenico
Prima Fabbrica Italiana di Sky

Mobili in malacca e midollo per verande e Giardini
Valigeria - Chincaglieria - Giocattoli

Fabbrica ombrelle premiata con medaglia d'oro all'esposizione di Parigi 1909

Ditta G. Butta di A. Zaretti

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 1-99



Officina di Costruzione in ferro
Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.
Forniture complete per Fabbriche

SALDATURE AUTOGENE

Preventivi e disegni a richiesta

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

ANGELO SALA - GIACOMO BENINI

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Via T. Tasso, 6 - » 60

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.

Corrispondente dell' "ENIT",

TRASPORTI per l'interno e per l'estero - Grandi magazzini raccordati di nu ovi impianto.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

di nuove capanne: una a Clavières (Piemonte) per cura della sezione torinese del Club Alpino; un'altra a Giau presso Cortina d'Ampezzo costruita dallo Ski Club di Venezia; e una terza dovuta ai colleghi milanesi sul Mottarone.

Delle gare estere a cui l'Associazione Skiatori Italiani ha partecipato con esito più che lusinghiero, non va dimenticata oltre a quella di Iohannisbad, Briancon e Coupe de France, la gara di salto della Svizzera Canton Grigioni 18 febbraio 1925 benchè sia da lamentare che nel salto gli italiani non avessero potuto fino a quel tempo acquistare una adeguata preparazione per mancanza di buoni trampolini. Dopo d'allora tuttavia ne sono stati costruiti uno assai grande a Cortina d'Ampezzo ed uno a Clavières.

Delle gare svoltesi in Italia sono ricordati specialmente i tre campionati regionali (Veneto, Lombardia e Piemonte), la Gara Staffette al Monte Nevoso, i Campionati Universitari a Cortina d'Ampezzo e i Campionati Nazionali pure a Cortina.

L'Annuario parla della Gara Nazionale Valligiani che venne disputata in Val Gardena, e infine è fatto cenno particolare della oramai classica gara di discesa organizzata dal nostro Ski Club Bergamo che anche l'anno scorso ha dato un assai lusinghiero risultato, così da far presagire che pure nel futuro resterà sempre una delle competizioni più interessanti e maggiormente atte ad offrire ai partecipanti assieme alle emozioni dello ski, anche quelle di una notevole impresa alpinistica.

E con questo vogliamo terminare la nostra troppo frammentaria rassegna, ripromettendoci di poter fra breve ritornare a queste colonne con un più recente e rigoglioso bilancio....

LO SPULCIATORE

PUNTA DI SCAIS (3040)

Ascensione pel versante nord.

Per la vedretta di Porola, abbondantemente crepacciata, alla base della parete. Si attacca il ripido pendio nevoso che sale direttamente sotto la vetta, varcando la crepaccia terminale alla sua estremità orientale sull'unico ponte di neve, e guadagnando in breve tempo le roccie di sinistra (est). Piegando a oriente su facile cengia, indi obliquando a destra (ovest) per una decina di metri, si tocca un comodo pianerottolo. Un salto di pochi metri viene vinto sfruttando una stretta fessura a mo' di camino.

Ritornando di nuovo a sinistra (est) attraverso lastroni ricoperti di detrito si imbocca un breve camino, cui segue una ripida parete con buoni appigli che porta alla base di una serie di placche sottostanti alla vetta.

Questa viene raggiunta traversando a destra (ovest) e salendo direttamente un facile strapiombo.

Dalla base ore 3.

17 Agosto 1925.

CACCIA GIOVANNI C. A. I.

CESARENI D. GIULIO C.A.I. e C.A.A.I.

PICCARDI ANTONIO C.A.I. e C.A.A.I.

NB. — La parete di cui è stato fatto cenno nella presente relazione ha orientamento N-NO, trovandosi compresa tra la cresta Corti (NO) e la cresta Scais-Porola (N).

Essa è solcata nella sua parte inferiore da due caratteristici pendii nevosi: l'orientale, più ampio, sale direttamente sotto la vetta, l'occidentale, di proporzioni minori, ne riesce spostato, sì che può essere considerato come appartenente alla faccia nord della cresta Corti.

Il 16 settembre 1899 gli alpinisti Guido Moretti e Leopoldo Brocca con le guide Giuseppe Bonomi e Lorenzo Marani salivano l'orientale dei due pendii suddetti e per le roccie sovra-

stanti toccavano la vetta, compiendo così la prima asensione da questo versante (Rivista Mensile C. A. I. 1900 pag. 82).

Il 28 luglio 1902 il prof. Alfredo Corti, col prof. Bruno Galli Valerio, i fratelli Guicciardi e la guida Andrea Valerini scalavano il canale che poco sopra alla base del pendio nevoso occidentale solca la faccia nord della Cresta Corti e va a terminare alla bocchetta del torrione occidentale di Scais; ma a oltre due terzi della salita erano costretti al ritorno.

Il giorno successivo salivano direttamente il pendio occidentale che trovarono di vivo ghiaccio; ma le sovrastanti rocce vetrate e difficili e la pesantezza della cordata li obbligavano al ritorno.

Rivista Mensile C. A. I. (pag. 1) anno 1905.

BRUNO GALLI VALERIO - Cols et Sommets - pag. 63.

Pizzo Porola (2881) - Punta di Scais (3040).

Traversata.

Dalla vetta del Pizzo Porola si scende lungo la cresta sud per rocce rotte e franose, piegando sul versante di Val di Coca (est) in prossimità del punto ove la cresta si abbassa quasi verticale a formare la caratteristica bocchetta nevosa fra il Porola e lo Scais.

Si cala a corda doppia in un ripido canalino nevoso che dal versante est sale alla bocchetta.

Da questa si attacca la cresta nord dello Scais tenendosi dapprima sul versante valtellinese (ovest) e seguendone poi fedelmente il filo per rocce esposte, ma buone.

Superate nella parte superiore alcune discontinuità della cresta stessa si giunge in vetta.

Dal Porola ore 3.15.

Dalla bocchetta ore 1.15.

30 Agosto 1925.

CACCIA GIOVANNI C. A. I.

PICCARDI ANTONIO C.A.I. e C.A.A.I.

NB. — La cresta nord della punta di Scais fu salita la prima volta il 17 settembre 1889 da A. Cederna con la guida Baroni e il portatore Valesini.

(Bollettino C. A. I. 1890 pag. 165).

La prima traversata Scais-Porola e il primo percorso senza guida della cresta nord dello Scais furono compiuti il 28 settembre 1914, da Locatelli Carlo, Salvadori Medardo.

Una riuscitissima gita al Monte Bello

Fu quella compiuta da una eletta schiera di amici del nostro Ski Club il 14 marzo a *Foppolo* ed al *Monte Bello*, in una bellissima giornata estiva, con neve abbondante ed ottima.

Raggiunto in circa un'ora e mezza il villaggio di *Valleve* a quattro chilometri oltre *Branzi*, ed in un'altra ora a piedi *Foppolo*, calzati poco oltre gli ski, a celere andatura, la comitiva toccava verso le 11 il *Passo di Croce* e quindi il *Monte Bello* (Alt. m. 2235 s. l. m.).

Lo spettacolo sempre suggestivo ed inebriante del panorama, la mitezza del clima, la magnificenza della giornata, furono assieme al pieno benessere fisico i fattori che attardarono la permanenza in vetta, per estasiarsi dell'intenso godimento intimo ed estetico che emana dalla poesia di quell'ambiente.

Poi, e agognata fuga volante giù per la ripidità della montagna, portò in un attimo la comitiva alla Baita-casera che un amico volle fermata sulla lastra fotografica e qui riprodotta.

Quale spettacolo e quale godimento quella scivolata fantasticamente veloce! Quale spettacolo la vista di quel gruppo di Icarì puntare contemporaneamente la loro fucilata a valle e compierla ratti in un battibaleno!

Oh! siate benedetti o nobili pattini da neve che docilmente offrite tali incomparabili delizie! Siate benedette o modeste asticelle lignee che rendete possibili le inebrianti scalate di alture immacolate, attendete ritte sull'attenti e sorridenti al sole, che lo spirito del vostro fortunato cavaliere si sia inebbricato e ubbriacato di bellezza, e poi lo riportate a valle veloci come la folgore!

Ma chi è il genio che vi ha creati, o ski benedetti?

la fortuna, la rara fortuna di deliziarsi nello sport dello ski, quello è un vero grande disgraziato.

Lo ski se è uno sport, sta all'apice di tutti gli sport; è il primissimo fra i primi, è il puro come la neve che sorvola, è il sovrano, è l'eccelso.

Quando l'agente delle imposte, uscendo dal campo tangibile di tassazione nel quale finora ha operato e opera spietatamente, indagherà nel regno dei redditi gaudiosi, tassandoli gerarchicamente a



Che leggendo quanto sopra vi possa essere quel signor Qualunque pronto a chiamare esagerata questa... (ma si chiamatela infatuazione, mania, quel che volete) infatuazione skiatrica, questa mania per lo ski, può ben darsi: vi sono tanti disgraziati e tanti infelici a questo mondo che cento più o cento meno poco importa, ma è certo, palmare, assoluto che chi ama tutto quanto è nobile manifestazione di bellezza naturale e di forza fisica, e non ha avuta e non può avere

seconda della loro intensità, gli skiatori saranno destinati alla categoria prima, e una volta tanto non dovranno lagnarsene.

Ma dove eravamo? A Foppolo? Già, ma da Foppolo al tran tran della vita cittadina e durante la settimana susseguente, v'è sempre il ricordo inebbricante che vi fa preparare altro programma, vi fa scegliere altra meta, vi porta col pensiero al nostalgico delizioso godimento....

F. P.

Gita Scolastica al Monte Gremaldo (m. 1324)

Organizzata dall'indispensabile prof. Turolla, validamente coadiuvato dall'Ispettore Provinciale cav. Costa e da alcuni volenterosi insegnanti delle nostre Scuole Medie, ebbe luogo, domenica 28 febbraio, la prima gita scolastica dell'anno, con meta monte Gremaldo in Valle Cavallina. I gitanti, in gran parte — *uniquique suum* — alunni ed alunne del Ginnasio-Liceo e della Scuola Complementare, accompagnati da un gruppetto di parenti e di amici, furono oltre un centinaio; con gli studenti bergamaschi vi era anche una rappresentanza di alunni del Liceo scientifico di Milano, che avevano accolto con entusiasmo l'invito; ma gli effetti del carnevale ambrosiano, ostinosi a morire anche quest'anno nella notte dal sabato alla domenica (mentre noi romani di Bergamo l'avevamo dignitosamente sepolto nella notte del martedì precedente) assottigliarono la balda schiera.

Tre quarti d'ora prima della partenza del direttissimo per la Valle Cavallina, i dintorni della stazione incominciavano a risonare di strilli, di risa, di richiami, di rumore di scarponi chiodati sull'acciottolato: con quanta soddisfazione di chi pregustava le delizie del pigro riposo festivo, covando il tepore delle coltri, lo chiederemo a coloro che dal chiasso ebbero rotto l'alto sonno nella testa. Quando il trenino si mise in moto, tanta fu la gioia che qualcuno pensò bene di abbandonare nella stazione il sacco delle provviste; con spavento degli smemorati, quando se n'accorsero, chè male si sapevano adattare

all'idea di dover sedare gli stimoli dell'appetito, stringendo il cinturino; con terrore degli amici che fulmineamente avevano calcolato il rapporto tra le proprie munizioni e l'appetito proprio e degli eventuali concorrenti al pasto. Una sola speranza teneva alto il morale di tutti, quella della possibilità dei rifornimenti a Borgo di Terzo.

Intanto il direttissimo filava attraverso la pianura, dinanzi ai ridenti paeselli che si susseguono nel purtroppo non rapidissimo percorso, offrendo al viaggiatore lo spettacolo sempre nuovo e sempre bello dei monti illuminati dal sole che si alzava sull'orizzonte: e la contemplazione del panorama, i piacevoli conversari, le amichevoli beffe, le risa e i canti che scoppiettavano quà e là, spegnevano i moccoli che lo sbalottamento ed il sussultare continuo del carrozzone avrebbero fatto accendere volentieri in omaggio ai responsabili della orribile manutenzione della tramvia.

Alle nove e un quarto si scende dal treno e con una certa voluttà si risente il terreno solido e fermo sotto i piedi. Ma sarebbe audacia grande pretendere l'incolonnamento dei gitanti: è uno sbandarsi generale, con mete precise, prese d'assalto senza timore di ostacoli e di difese: le botteghe dei salumai, dei panettieri, dei fruttivendi. Le guide fermano i più solleciti all'imbocco della strada che per Grone e S. Antonio conduce a S. Fermo: si forma la colonna che si snoda su verso Grone, mentre gli ultimi ritardatari, sopraggiunti di corsa, riescono ad accodarsi al grosso.

CAPPELLERIA COCCHI

di P. GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 38



RICCO ASSORTIMENTO DI
CAPPELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER
BERGAMO E PROVINCIA
DEL CAPPELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I

Manifatture & Confezioni

Ditta A. COCCHI di E. Adamoli
BERGAMO - Via XX Settembre, 38

Il più fornito magazzino stoffe
NOVITÀ ESTERE e NAZIONALI

Confezioni su misura accuratissime per uomo e signora - reparto speciale diretto dal nuovo Tailleurs Prof. Z. Mazzucchelli specializzato nel aglio moderno e di linea. Abiti sport confezionati con tessuti speciali di nostra esclusività.

Deposito impermeabili-abiti, confezionati costumini in ogni misura. Abiti Tailleurs Paletos per signora della rinomata Casa Lamm di Parigi. - Nostra esclusiva importazione.

Banca Industriale di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 inter. versato

Sede provvisoria: Piazza Dante - Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO - Telefoni N. 17-96 e 18-01

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero

Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti. Custodia ed Amministrazione di titoli.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Pesenti Grand' Uff. Antonio - *Presidente.*

Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni - Pesenti Ing. Mario - Premoli Conte Cav. Camillo - Tschudi Cav. Enrico *Consiglieri.*

DIREZIONE:

Invernizzi Rag. Osvaldo, *Direttore* - Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luig', *Vice Direttore*

PASTICCERIA

CAFFETTERIA

Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentierone - Telef. 1-14



Succursale in S. PELLEGRINO

Per alpinisti e turisti:

Zaini - Boracce - Bicchieri

Cucine sport

Fornelli a spirito

Combustibile Meta

Bottiglie Thermos

Grazioso Goggi - Bergamo

VIA XX SETTEMBRE N. 46

TELEFONO 1-04



BIRRA SERIATE

S.A. Frat. ^{lli} VON WUNSTER

Qualche strillo femminile postilla il guado del torrentello che scorre sotto Grone; qualche motto arguto risponde al commento ironico del contadino che non capisce *l'utilità* nè la bellezza di queste gite ai monti; una fugace occhiata cade sui lavori di ampliamento della parrocchiale; ed incomincia l'alleggerimento del vestiario e... delle provviste, per affrontare la salita che si fa più sensibile.

Qui vedi vispi frugoletti arrampicarsi pel pendio a cogliere gli ellebori a mazzi, e guardarti incerto, chè non sanno se parli sul serio o per burla, quando loro ricordi che gli antichi lo usavano come rimedio sovrano contro la follia: e poi ridono e si incitano a coglierne sempre più, per ogni eventualità... I giovinotti, cavalieri perfetti, offrono aiuto ed appoggio alle signorine che vogliono cimentarsi per l'aspro sentiero, anziché seguire la comoda strada serpeggiante; altri, preoccupati di dare pascolo all'intelletto, s'accostano al professore — meglio se anziano o di peso massimo — e parlano di storia e di filosofia, di letteratura e di filologia, di paleontologia e di evoluzionismo, di geologia e di scienze naturali; e poi, sul più bello, te lo piantano in asso, perché preferisce anche lui — oh! professore, dimentica gli anni e il quintale! — la ripida scorciatoia alla più lunga e meno faticosa strada che sale in spire lente e quasi pianeggianti. Ma la preoccupazione della comodità è, grazie a Dio, malinconia di pochi: i più lavorano di garretti e di mascelle, e chiaccherano e scherzano e ridono e cantano e fanno scemare a vista d'occhio le abbondanti provviste.

A S. Antonio si esce dalla vallata stretta e si gode un più vasto panorama. Ma i prati sono ancora aridi e monocromi: la vita e la varietà la porta que-

sta piccola folla che si sparpaglia per il pendio erboso e fa squillare, moltiplicate dell'eco, gli strilli ed i richiami, le risa ed i canti; e punteggia la monotonia della natura morta con le variopinte chiazze degli abiti femminili. Il panorama non è, a dire il vero, molto interessante, così limitato e chiuso nella stretta cerchia dei monti di Grone e dei colli di S. Fermo: una nota di varietà la porta un areoplano che da qualche tempo va tracciando ampi cerchi sulla nostra colonna in marcia. Il sole, alto ormai e caldo, invita a metter mano e bocca alle borracce e alle arance: cadono le ultime speranze di una fiera squadra di skiatori che sale paziente sotto il peso degli ski e dei sacchi ben forniti.

Alle 11 circa si fa una prima tappa generale a S. Fermo e la colonna si fraziona subito in tre gruppi: il gruppo degli affamati, che subito assale e da fondo alle provviste: il gruppo dei benpensanti, che ama il chilo fatto in riposo e s'avvia verso la sella tra il Ballarino e il Gremaldo, per farvi colazione con tranquillità e scendere poi agevolmente, per Val Mora, al lago di Spinone: il gruppo audace degli scalatori che salgono in vetta al Gremaldo, gli uni per aver intravisto un po' di neve, gli altri per godere il più vasto panorama e per l'orgoglio di mettere sotto i piedi la quasi sublime altezza. Ma una grigia foschia ottenebra e limita il panorama; solo qualche vetta, qua e là, appare sfumata ed imprecisa: solamente gli skiatori possono godere e dar prova addirittura di eroismo.

Limitata era la pista, poco buona la neve; ma nelle due ore che avrebbero dovuto dedicarle al riposo e al rifocillarsi, gli skiatori di tutto si scordarono, pur di convincere e di convincersi che

la fatica di avere portato fin lassù gli ski non era stata vana. Non solo, ma al segnale dell'adunata per il ritorno, vollero coraggiosamente accumulare ruzzoloni su ruzzoloni, sfidando oltre ai campi di neve (dove i pesi massimi, sforniti di ski, sprofondavano talora fino alla cintola) anche le zolle erbose, con spettacolosi capitomboli ed... errori di ortografia, accarezzando il sodo terreno con tenere parti del corpo che solo qualche volta hanno parentela coi piedi... altrui, e accontentandosi, per tutto balsamo all'indolenzimento della parte offesa, delle schiette risate e delle reiterate richieste di bis dei compagni.

La discesa per Val Mora fu movimentata da scivolate e ruzzoloni provocati dal ghiaccio che copriva ancora lunghi tratti del sentiero dapprima, poi dal ghiaione mobilissimo del fondo valle il tutto sottolineato da strilli e da risate, perchè fortunatamente non si ebbero incidenti degni di nota. Fatta larga messe di bucaneve che occhieggiavano quà e là lungo il sentiero, si attraversò Monasterolo del Castello, accompagnati dalla curiosità pettegola dei devoti che proprio allora uscivano dalle funzioni religiose del pomeriggio; si giunse al lago, si discusse con un Caronte non dalle gote, ma dal petto lanoso, che voleva in un quarto d'ora guadagnare quanto con la sua cimba non guadagna in un mese, e, passati sull'altra sponda, si fece il nostro solenne ingresso nell'albergo S. Carlo di Spinone. Qui ripresero il loro lavoro le mascelle: ma anche le gambe, perchè forse per sgranchirsi un po' dopo il lungo riposo della traversata del lago, si fecero quattro salti al suono di un organetto, prima di prendere d'assalto il treno che doveva riportarci, sussultando, a Bergamo.

Lieto fu anche il ritorno e cordiali i saluti ed i ringraziamenti, quando ci separammo per portare, ognuno nella propria famiglia, un riflesso della gioia della bella giornata.

Ed io mi auguro che tutti gli intervenuti abbiano sentito e sentano più che il desiderio, il bisogno di partecipare alle gite future e di condurvi più numerosi compagni ed amici. Sarà un'ottima propaganda per la sana vita all'aperto e per un più cordiale affiatamento fra alunni ed insegnanti: perchè, spogliandosi temporaneamente gli uni del timore del voto, gli altri dalla veste professorale, impareranno a conoscersi più intimamente, ad affezionarsi di più, con evidente vantaggio del funzionamento della scuola, ora, e di una più piena collaborazione, più tardi, a tutto beneficio della società.

L'ultima recluta

Soci morosi e perciò radiati da soci del C.A.I.

Agosti Giovanni
Arizzi Giuseppe
Testa Rag. Giovanni
Marchesi Fermo
Taramelli Giovanni
Borleri Andrea
Paganoni Alessandro
Vajana Avv. Alfonso
Sioli Alessandro
Sioli Adelina
Milesi Giuseppe
Lanzani Avv. Paolo
Monticelli Ambrogio
Pesenti Cav. Uff. Avv. Giuseppe
Galizzi Nino
Villa Rag. Mario
Villa Cav. Cesare
Laeng Dott. Gualtiero
Villa Dante
Bugada Gigetto
Ghisleni Bruno
Morandi Davide
Isnenghi Giovanni.

Come dobbiamo proteggere il nostro denaro durante i nostri viaggi

Una delle preoccupazioni per il turista che compie un viaggio all'estero è senza dubbio anche quella della custodia del proprio denaro.

Sarebbe ozioso dimostrare come il viaggiatore può rimanere vittima di furti raggiri o smarrimenti, essendo troppo ricca la quotidiana cronaca di questi incresciosi incidenti, anche a danno di persone attente e guardinghe.

Forma perciò oggetto del presente articolo la ricerca di una protezione senza della quale la legge ed i provvedimenti materiali di polizia non hanno che una importanza pratica molto limitata.

L'istituzione degli chèques per viaggiatori, già da parecchio tempo in uso in America ed in Inghilterra, costituisce la difesa più sicura del denaro e conferisce al turista quel piacevole senso di tranquillità che lascia intera la soddisfazione del viaggio.

Questo chèque che è denominato « *Travellers chèque* », è un titolo rappresentativo ed equivalente della moneta, ne compie la identica funzione, ed ha un valore circoscritto al suo portatore, così che mentre a questo giova per il pagamento dei conti di albergo, di biglietti ferroviari e per qualsiasi altra transazione, diventa inutilizzabile nelle mani di un terzo.

I « *Travellers chèques* » sono emessi ed incassati da banche in Italia ed all'estero; presso le agenzie di turismo e di viaggi dell'E.N.I.T. in Europa ed altrove; presso la Compagnie des Wagons-Lits ed altre agenzie di viaggi.

I *Travellers chèques* sono emessi in tagli fissi di 200 e 400 lire italiane e franchi

francesi; in tagli fissi di 5 e 10 lire sterline e dollari (U.S.A.) e sono riuniti in carnets di un minimo di 5 chèques ciascuno. Il viaggiatore che desidera munirsi di tali titoli si presenterà ad una banca od ente incaricati di questo servizio versando oltre il corrispettivo importo degli chèques una piccola commissione sull'intero loro ammontare.

E' consigliabile, quando sia possibile, acquistare gli chèques con la moneta stessa nella quale si desidera sia stillato il titolo, e cioè: portare dollari per avere chèques in dollari, o sterline per avere chèques in sterline etc., in ogni modo detti chèques si possono ottenere anche pagandone l'importo in moneta nazionale, che viene valutata al cambio del giorno.

I *Travellers chèques* possono essere incassati presso tutti i corrispondenti (elencati in una lista che viene consegnata all'atto dell'acquisto) e cambiati, senza alcuna difficoltà, nella valuta del paese ove il viaggiatore si trova e senza alcuna deduzione di spesa.

L'unica formalità è quella di firmare ciascuno chèques all'atto dell'acquisto e controfirmarlo nell'apposito spazio riservato al controllo, in presenza del cassiere della banca che paga il titolo. Il controllo della identità delle due firme forma la caratteristica dei *Travellers chèques*.

L'incasso si ottiene facilmente oltrechè dalle banche, anche negli stessi alberghi, uffici etc. che ne conoscono la negoziabilità, firmando ugualmente lo chèque nello spazio del controllo, alla presenza dell'impiegato dell'ufficio od albergo che consente a ricevere lo chèque in pagamento.

Al ritorno del viaggiatore in Italia i Travellers chèques acquistati alla partenza e rimasti inutilizzati sono rimborsati intieramente e senza alcuna trattenuta presso qualsiasi filiale della banca che ha rilasciato gli chèques.

Come si vede, il pericolo dell'incasso degli chèques da parte di possessore non legittimo, viene completamente eliminato. In caso di smarrimento o furto degli chèques, si potrà parlare di vera perdita solamente quando :

1) Si sia ommesso di firmarli nel frontispizio.

2) Si sia avuto troppa fretta di firmarli a tergo, prima del momento nel quale devono essere effettivamente presentati per l'incasso.

Se gli chèques (firmati solo sul frontispizio come prescritto) sono stati perduti o sottratti, il denaro è salvo. Basterà denunciare il furto o la perdita al più vicino posto indicato per il pagamento, fornendo la indicazione dei numeri ed importi dei singoli assegni rubati o perduti, con tutti i particolari e le circostanze di fatto, ed il corrispondente provvederà ad esperire tutte le pratiche necessarie perchè il denaro venga rimborsato, bene inteso, contro adeguate garanzie.

Da quanto abbiamo succintamente esposto, ci sembra che l'uso dei Travellers chèques rappresentanti quel minimo di prudenza che deve accompagnare il turista nella scelta del mezzo più idoneo per garantire il proprio denaro dai frequenti ed alle volte non previsti pericoli che lo insidiano; pericoli che suggerirono l'istituzione di questo titolo alle nazioni di grande ricchezza e di più sviluppato senso di mobilità degli abitanti.

Questi pericoli e danni possono ora essere da noi pure eliminati mercè l'uso

di questo nuovo documento della crescente attività e del progressivo sviluppo della nostra Patria.

Marzo 1926.

Tablelle d'orientamento e cartelli indicatori

Anche la nostra Sezione, come tutte le altre del C. A. I., sta compilando l'elenco delle *Tablelle di orientamento* e dei *Cartelli indicatori*, che una grande Società Industriale Italiana si è offerta di regalare al nostro sodalizio.

Nel lavoro di compilazione, data la vastità dell'area nostra zona d'influenza, ci siamo accorti che le tablelle e i cartelli saranno assai numerosi, e di conseguenza esigeranno un lavoro non indifferente di posa in opera.

Per di più, dovranno essere integrati da un completamento di segnalazioni di percorsi, lacuna questa che sarà necessario colmare nella prossima stagione.

A questo riguardo, siccome ci fu dato constatare, che qualche società, estranea al Club Alpino, si è lodevolmente presa la briga di segnalare alcuni percorsi, noi vogliamo credere che una volta appreso il lavoro che il Club Alpino si appresta a compiere, vorrà mettersi d'accordo colla nostra Sezione avanti di imprendere la segnalazione di qualche sentiero, affinchè non succeda che il *Cartello indicatore* porti un segno diverso da quello che indica.

E, per carità, non si pensi ad un accapparramento di manzioni: vengano pure i volontari a portare il loro contributo di lavoro e di attività nell'interesse generale; solo che dal momento che il Club Alpino provvede ai cartelli e tablelle metalliche, (fra parentesi molto belle, chiare ed eleganti) vediamo che il lavoro integratore di segnalazione, venga eventualmente coordinato con giudizio, così che tutti possano ricavarne vantaggio.

F. P.

Redattore Responsabile: Prof. ZELASCO

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima



SEDE MILANO



Capitale Sociale L. 700.000.000 - Versato L. 605.674.000 - Riserve L. 460.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheque (Assegni per i Viaggiatori)

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE

DELLA

Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: **Pievi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco
Vanigliato Enostella - Vini e Moscati Extra da bottiglia.**

ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDDI

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 5
TELEFONO 7-27

IL

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:

dell'Orecchio, Naso

e Gola : : : :

☛ dalle ore 14 alle 16 ☛

Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 19 - Telef. N. 33

VETRI ❁ CRISTALLI ❁ SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI SPECCHI E CRISTALLI

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

Sede Sociale e Direzione Centrale in Bergamo

BERGAMO (con Ufficio Cambio) MILANO - TREVIGLIO

Agenzia: di Città in Bergamo N. 1, N. 2, N. 3, N. 4, N. 5.

ADRARA S. MARTINO — ALBINO — ALMÈ — ALMENNO S.S. — ALZANO MAGG.
ARDESIO — AVERARA — BRANZI — BRIGNANO D'ADDA — BREMBILLA
CALOLZIO — CALUSCO D'ADDA — CARAVAGGIO — CASAZZA DI MOLOGNO — CENE
CHIUDUNO — CISANO BERG. — CLUSONE — DARFO — DEZZO — DALMINE
FONTANELLA — GANDINO — GAZZANIGA — GORLAGO — GROMO
GRUMELLO DEL MONTE — LEFFE — LOVERE — MARTINENGO — NEMBRO — OLDA
OSIO SOTTO — PALAZZOLO S. OLIO — PIAZZA BREMBANA — PONT. ROLO N.
PONTE GIURINO — PONTE NOSSA — PONTE S. PIETRO — PONGOGLIO
ROMANO L. — ROTAFUORI — ROVEITA — S. GIO. BIANCO — S. PELLEGRINO
SARNICO — SCHILPARIO — SOVERE — SPIRANO — TAGLIUNO — TAVERNOLA B.
TRESORE BALNEARIO — TREZZO D'ADDA — VERDELLO — VERTOVA
VILLA D'ADDA — VILMINORE — ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

GRANDE CAFFÈ = RISTORANTE = BAR

NAZIONALE

❁ ❁ BERGAMO (SENTIERONE) ❁ ❁

TELEFONO 9-52



LOCALE DI PRIMO ORDINE
SALONI E TERRAZZE
PER BANCHETTI

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.